

AGRICOLTURA. Nelle maggiori tenute dell'Ovest bresciano è iniziata la campagna 2009 caratterizzata dai nuovi parametri sulle rese

Franciacorta, raccolta di qualità

Vendemmia anticipata di una settimana sul 2008 Il Consorzio: l'autoriduzione è una garanzia del livello

Claudio Andrizzi

Nei vigneti di Franciacorta ha preso ufficialmente il via ieri la vendemmia 2009.

IN REALTÀ, già la scorsa settimana, nei 450 ettari di vigneto del «colosso» Berlucchi, sono caduti i primi grappoli di Pinot Nero. Ma è indubbio che il grosso della raccolta sia partito sotto il segno di San Lorenzo, in linea con le previsioni dei tecnici del Consorzio che già dalla seconda decade di luglio stanno costantemente monitorando la maturazione delle uve destinate a divenire basi Franciacorta. Da quando sono iniziati tali monitoraggi è apparso chiaro che la raccolta sarebbe stata anticipata di almeno una settimana rispetto al 2008, come in effetti è accaduto: ed è confermata anche la riduzione dei quantitativi di uva prodotti, mediamente nell'ordine dell'8-10% sul dato dello scorso anno. Oltre a questo dato fisiologico, sulla produzione '09 peserà anche la decisione del Consorzio di ridurre il limite di resa consentito dai 100 ai 95 quintali per ettaro: un provvedimento ora ufficializzato dalla pubblicazione dell'apposito decreto regiona-

le. Lo stato fitosanitario generale delle uve risulta ovunque soddisfacente cosa che ha consentito alla campagna di raccolta di partire in modo assolutamente positivo.

OTTIMISTA Maurizio Zanella, presidente del Consorzio di tutela e di Cà del Bosco, che da ieri ha mobilitato una squadra di oltre 200 vendemmiatori nel vigneto aziendale di Erbusco: «L'uva è fantastica, sanissima, non ci sono muffe. Confermiamo il calo produttivo, ma in un'ottica di autoriduzione a 95 quintali ad ettaro, sancita ora da un decreto regionale, che pone ancora una volta la Franciacorta all'avanguardia». Partenza puntuale ieri anche da Uberti, sempre ad Erbusco. «L'uva è bellissima, speriamo solo che le condizioni climatiche tengano - afferma Agostino Uberti -. C'è un calo di produzione ma una situazione generale di sanità davvero ottimale». Da Bellavista si attende ancora ed oggi toccherà all'enologo Mattia Vezzola decidere quando dare il via alla raccolta. «Partiremo con ogni probabilità lunedì 17, con qualche piccolo test sui pinot neri prima di Ferragosto. Avremo in vigna una squadra di circa 300 vendemmiatori. Sono sod-

La resa

95

**I QUINTALI RACCOLTI
CONSENTITI PER ETTARO**

Il provvedimento è stato recentemente ufficializzato dalla pubblicazione di un apposito decreto regionale. «Ci poniamo in questo modo - ha spiegato il presidente del Consorzio Maurizio Zanella - all'avanguardia nel perseguire la massima qualità dei nostri prodotti».

disfatto: l'uva è perfettamente sana, non c'è nessun problema sanitario, ma c'è un po' di difformità nella maturazione del grappolo, con indici di maturazione diversi: bisogna sperare in parificazione ed uniformazione in questa settimana. L'apparenza è per una vendemmia ottima: quando l'uva è sana la buona qualità è comunque garantita. Non prevedo quindi grandi sorprese a meno di forti cambiamenti climatici». Anche da Monte Rossa, a Bornato, si partirà solo dopo Ferragosto. «Non ci sono ancora i parametri giusti - spiega Emanuele Rabotti -. Noi inizieremo il 17 salvo cambiamenti dell'ultima ora sui Pinot Neri, che verificheremo eventualmente con i test. In vigneto saremo in 60 circa, per raccogliere il più velocemente possibile. Sono ottimista: la maturazione procede bene grazie alle forti escursioni termiche di notte, l'attesa è per una vendemmia di ottima qualità». ♦



Iniziata la raccolta in Franciacorta, ieri il via in tutte le maggiori case produttrici

I numeri



-10%

RIDUZIONE DEL PRODOTTO

Secondo i monitoraggi condotti dagli esperti del Consorzio Franciacorta le quantità raccolte rispetto allo scorso anno dovrebbero scendere dell'8-10%



330

I QUINTALI DI UVA RACCOLTI

In tutta la provincia saranno tra 320 e 330 i quintali di Uva raccolti, un risultato che si ottiene sommando Franciacorta, Garda e le altre piccole Doc della cintura periferica bresciana.